

Il rapimento del direttore delle miniere di Silius in Sardegna

Forse sono banditi improvvisati

Una serie di errori e di ingenuità farebbe pensare ad una iniziativa di giovani inesperti - Molti testimoni ma nessuna traccia - Il sequestrato non è molto ricco, ma la zona è fin troppo povera - Lo sciopero di solidarietà degli operai

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 4. L'ingegner Enzo Boschetti, direttore delle miniere di Silius, è da quattro giorni nelle mani dei banditi. Gli ultimi dubbi sono scomparsi: si tratta veramente di un sequestro di persona. Anche il sequestro di persona. Anche il sequestro di persona. Anche il sequestro di persona. Anche il sequestro di persona.

non sono mai tornati, nonostante la buona volontà dei familiari di pagare decine di milioni, perché nel frattempo erano deceduti. Cui è sofferto difficilmente, resistendo alle lunghe marce agli spostamenti da un punto all'altro, alla vita negli anfratti rocciosi. Anche per l'ingegner Boschetti si paventa un tale pericolo. « E' molto malato - sostiene la moglie - soffre di disturbi al fegato ed allo stomaco, per cui ha continua necessità di medicine. La scorta che avevo con sé al momento del sequestro, può bastare ancora per qualche giorno ».

Nelle miniere della società oggi tutto è rimasto fermo: i dipendenti hanno scioperato a Silius, Sarda e ad Assemini.

Ecco come gli operai motivano lo sciopero: « Abbiamo deciso di astenerci dal lavoro per solidarietà con i familiari del direttore. Che stanno vivendo momenti drammatici. Sappiamo che nel Gerrei la vita è durissima e che le occasioni di trovare lavoro sono rare, ma siamo convinti che le cose si possono cambiare con la lotta organizzata. Un sequestro di persona non è un atto di rivolta, tra l'altro non risolve i casi individuali, e serve solo a chi vuole adoperare la maniera forte, scrive ai padroni che si oppongono alle riforme ».

Giuseppe Podda



PADOVA - Adriana Boschetti, la figlia tredicenne dell'ingegnere scomparso in Sardegna, segue dai giornali le notizie sul rapimento del padre (Telefoto)

L'ex attore assassina la moglie a coltellate

GENOVA, 4. Un ex attore di 50 anni, Virgilio Miraglia, padre di quattro figli, ha ucciso con sette coltellate la moglie Natalia Maximoff, di 48 anni, di origine greca. L'uomo, subito dopo il delitto, è uscito di casa e con la propria auto si è recato davanti al carcere di Marassi al portone del quale ha suonato a lungo. Alla guardia che è venuta ad aprire, il Miraglia ha detto: « Ho ucciso mia moglie, arrestatemi ».

Operazione Atlantide: un mese sott'acqua

LAGO DI CAVAZZO, 4. Sono trascorse le prime 24 ore di un lungo mese che otto acquanauti (fra cui una ragazza) trascorreranno in una cittadella impiantata a diciassette metri di profondità nel lago di Cavazzo, tra le montagne della Carnia. L'operazione, denominata « Atlantide » è il primo esperimento mondiale di comunità subacquea completamente autonoma dalla superficie. I due grossi contenitori che ospitano gli acquanauti sono forniti di docce, fornelli per cucinare, televisione, telefono (i numeri sono 97.533 e 97.534) brandine etc. Ieri, primo giorno di residenza nel nuovo elemento, gli otto animosi hanno avuto un bel da fare: per necessità idroelettriche, le acque del lago hanno subito un lieve abbassamento che ha prodotto nella cittadella subacquea un certo scompenso.

E' morto il bambino italiano operato da Barnard

Schiacciati dal trattore due giovani detenuti alla Capraia

Uccide due persone durante la festa di S. Rosalia

CITTA' DEL CAPO, 4. Gianfranco Velludo, il ragazzo di dodici anni operato nei giorni scorsi al cuore dal dott. Barnard, è deceduto a causa per blocco renale. Sulle circostanze del decesso non si sono avute notizie ufficiali, ma tutto lascia credere che la crisi renale che ha ucciso il ragazzo sia sopravvenuta a causa delle condizioni di estrema debolezza nelle quali il paziente si trovava.

LIVORNO, 4. Sui campi di lavoro della colonia penale nell'isola di Capraia due giovani detenuti hanno trovato atroce morte: il trattore con il quale lavoravano la terra si è rovesciato su di loro, li ha schiacciati, uccidendoli sul colpo. Le vittime sono Vincenzo Piccinno, 21 anni di Trinitapoli (Foggia) e Pietro Rocco Terzuoli, 22 anni di Polignano (Taranto). Lavoravano in coppia, a dissodare un campo. Nessuno ha assistito ieri pomeriggio alla sciagura dal momento che nell'isola la sorveglianza sui posti di lavoro è quasi inesistente. Ci si è accorti del mortale incidente solo a sera, quando i due detenuti non hanno risposto allo appello.

PALERMO, 4. Un banale litigio, in mezzo alla folla che partecipa alla festa, poi all'improvviso, uno dei briganti, fuori di sé estrae dalla tasca una pistola e spara l'intero carcerato: due i morti, un terzo ferito grave.

Altra sera sul Monte Pellegrino, davanti al santuario di Santa Rosalia, l'assassino, subito arrestato, è il cinquantenne Nicolò Candura. Ha fulminato all'istante una giovane coppia, Antonio Longo di 25 anni e Giuseppina Leto di 26 anni che avevano avuto la sventura di imbattersi con lui. Non sembra infatti che i tre si conoscessero: la lite, per motivi senza importanza, era scoppiata qualche minuto prima. Più anziana la terza persona che è rimasta gravemente ferita, Santuzza Manno di 64 anni che è stata raggiunta da una pallottola in pieno petto e che, trasportata all'ospedale Villa Sofia, è stata sottoposta ad una delicata operazione per l'estrazione del proiettile.

L'uccisione ha gettato nel panico la folla che fremeva al piazzale per assistere alla processione della santa. Quando sono esplosi i colpi, è stato un fuggevole generale: per poco la calca non ha aumentato il numero delle vittime. Lo speratore non avrebbe nemmeno tentato di fuggire: i carabinieri lo hanno preso con l'arma ancora in pugno e lo hanno portato alla caserma Carini per un lungo interrogatorio.

Cadute le illusioni, il questore sostiene ora una tesi diversa: è sequestro, anche se la tattica appare insolita, perché i banditi hanno agito senza la tradizionale cautela che ha sempre contraddistinto i rapimenti avvenuti nelle altre zone dell'isola. « Sono stati, infatti, giovani inesperti, alle prime armi. Questa tesi è avvalorata dal fatto che proprio gente ha assistito al momento dell'ingegner Boschetti da parte di almeno quattro uomini che si erano appostati proprio nei pressi della miniera. Uno dei testimoni, Franco Errù, ha seguito, non visto, la scena ed è riuscito a segnare la targa della macchina con cui i banditi e l'ostaggio sono fuggiti a forte velocità. Era la Renault del sequestrato, in seguito ritrovata dagli inquirenti. Inoltre due boscaioli, dei quali si tace il nome, hanno raccontato alla polizia di aver visto l'auto del direttore della miniera con quattro persone a bordo, costeggiare un canale. Infine due operai hanno raccolto altri particolari preziosi ai fini dell'indagine ».

Con tanto materiale a disposizione, gli inquirenti riusciranno a individuare i banditi? Se gli autori del sequestro venissero colti con le mani nel sacco sarebbe un avvenimento clamoroso. Quasi mai, infatti, gli organizzatori e gli esecutori dei rapimenti sono stati colti in flagrante.

« Non siamo ricchi, possediamo solo una casa a Padova. Perché lo hanno rapito », continuano a ripetere la moglie beiga Mariette, i figli Roberto, di 23 anni studente di chimica, la figlia Paola di 18 anni studentessa di lingue e la figlia minore Adriana di 12 anni giunti in Sardegna in volo da Venezia.

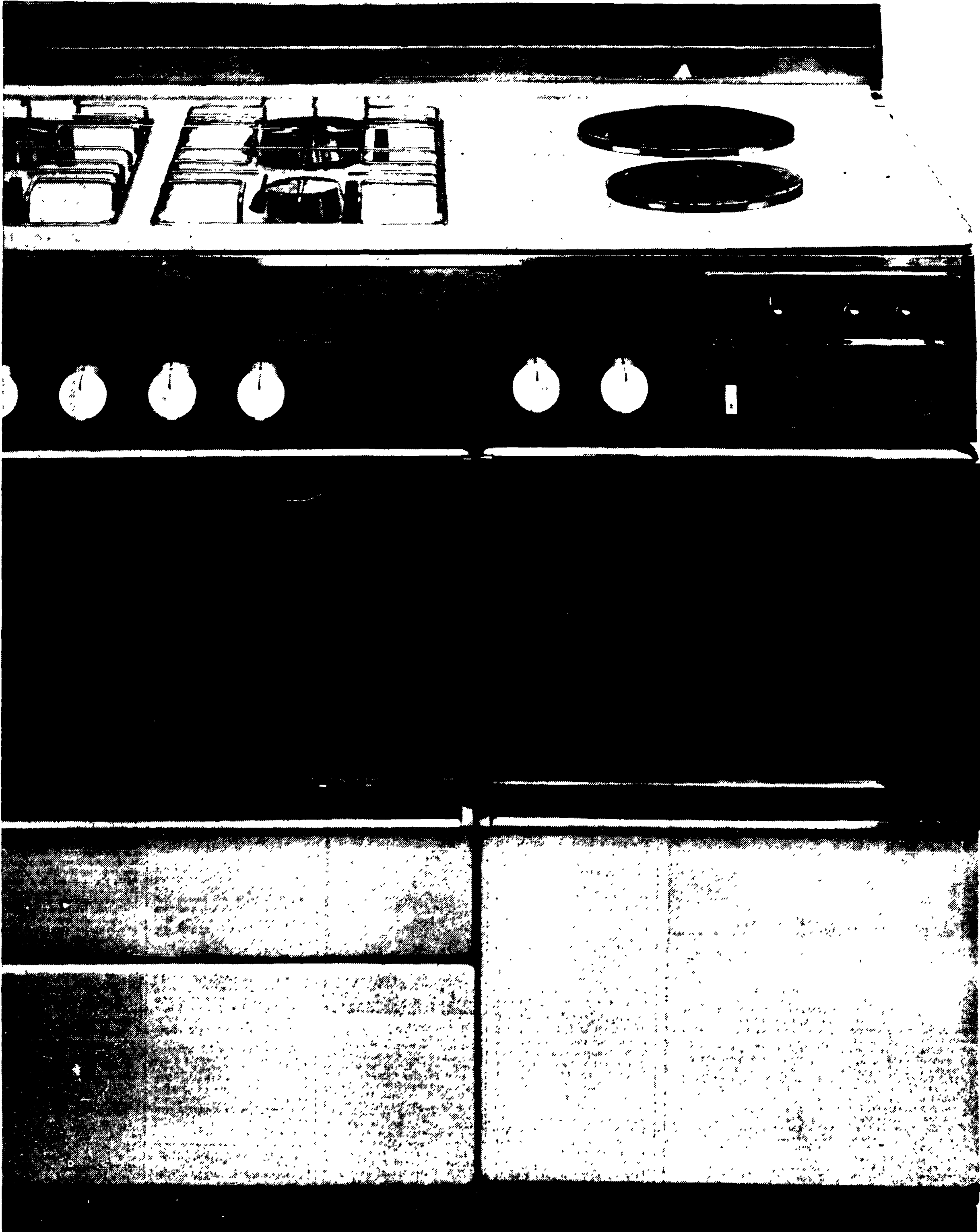
Effettivamente l'ingegner Boschetti vive del proprio lavoro. « Ma - si è risposto - in una zona estremamente povera come quella del Gerrei, vuotata dalla emigrazione, abitata da vecchi, donne e bambini, e da adolescenti in attesa di andarsene nel Continente e all'estero alla ricerca di lavoro, è facile considerare ricco un anziano professionista con lauto stipendio mensile. Non va dimenticato che, nel Gerrei, viene ritenuto benestante o comunque baciato dalla fortuna chi riesce a sbarcare il lunario guadagnando mille al massimo due mila lire al giorno ».

E' certo, tuttavia, che l'ingegner Boschetti era ritenuto uno dei pochi uomini ricchi in circolazione nella zona: ecco la decisione del sequestro, evidentemente da parte di qualche banda formatasi per l'occasione.

Si tratta di ipotesi, che però la polizia va vagliando con attenzione. Di certo si sa solo che l'ingegner è tenuto come ostaggio, probabilmente in una grotta, lontano dai centri abitati. La sua prigionia durerà forse parecchi giorni, in attesa che le acque si calmino, che le battute dei barchi blu e dei carabinieri (oggi si sono estese al Sarraus, al confine con la provincia di Nuoro) diminuiscano di intensità, che gli intermediari delle due parti si accordino sui milioni da versare per il riscatto. Altrimenti l'ingegner Boschetti potrebbe capitare ciò che è accaduto ad altri, in circostanze del genere: sequestrati dai banditi,

100.000 morti della strada nell'Europa in un anno

COPENAGHEN, 4. Un comunicato pubblicato oggi dall'Ufficio europeo della Organizzazione mondiale della sanità (OMS), annuncia che circa 100.000 persone sono morte e quasi tre milioni sono rimaste ferite in seguito a incidenti stradali in un anno in Europa. Il problema degli incidenti del traffico precisa il comunicato sarà nell'ordine del giorno della diciannovesima sessione del comitato europeo dell'OMS, che si terrà a Budapest dal 9 al 13 settembre.



posso sentirmi tranquilla in caso di spegnimento accidentale del gas

posso con la supercucina Sicurmatic Zoppas

Il latte che esce fuori dal bollitore? L'acqua degli spaghetti che trabocca? C'è Sicurmatic, lo speciale dispositivo di sicurezza che blocca l'arrogazione del gas, in caso di spegnimento accidentale della fiamma. Piatti appetitosi, pietanze gustose. Preparati con la giusta cottura della nuova supercucina Sicurmatic Zoppas. Con la supercucina Zoppas a cottura programmata si può scegliere la precisa durata di cottura all'ora prevista. Piastre elettriche con intensità di calore regolabile. Supercucina Sicurmatic Zoppas: ad accensione automatica su tutti i fuochi. Il forno sicuro, facile da pulire, perché a completa tenuta stagna. Nuova supercucina Sicurmatic Zoppas.

Zoppas
la società